

Speciale

Da 40 anni la «Fondazione Diamante»

di Marco Tonacini - Tami

Nata nel 1978 la «Fondazione Diamante» è operativa sul territorio cantonale da Chiasso a Biasca, da Pianezzo (Val Morobbia) a Solduno. A Lugano è presente con importanti diversificate attività lavorative. Un'impresa sociale la cui presenza si rivolge ad adulti di ambo i sessi attraverso attività lavorative differenziate sia per l'impegno di sostegno socio-educativo, sia per aiutare le fasce più deboli della popolazione ticinese, individuarne i bisogni, aiutando i singoli utenti a fare - sotto la guida di operatori sociali professionalmente formati - un percorso lavorativo mirato, che abbia come obiettivo primario il loro inserimento a pieno titolo nella vita lavorativa, come soggetti attivi, in grado di poter svolgere un'attività in modo autonomo. Attualmente la «Fondazione Diamante» gestisce in Ticino 13 laboratori, 4 unità abitative (foyer e appartamenti protetti), 6 negozi e 12 shop online, 4 servizi di sostegno abitativo, 5 servizi di inserimento lavorativo. Oltre 600 sono complessivamente gli utenti seguiti oltre 200 gli operatori sociali nelle diverse strutture. Nei suoi laboratori, i principali settori di attività sono: grafica, stampa e segretariato, mailing, assemblaggi, packaging e spedizioni, multimedia, ristorazione e catering; manutenzioni, giardinaggio e lavanderia, ceramica e produzioni artigianali. Ulteriori servizi e prestazioni sono visionabili sul sito www-f-diamante.ch. Alla numerosa clientela privata, aderenti e aziende che fanno capo ai servizi erogati dalla «Fondazione Diamante» sono assicurate prestazioni di ottima qualità d'esecuzione, a soddisfazione delle richieste e esigenze del singolo cliente. Per molti servizi effettua-

no anche consegne a domicilio. Inoltre, inserimenti lavorativi sono effettuati su tutto il territorio cantonale in aziende esterne pubbliche e private, dove vi sono 88 utenti. Si tratta di giovani e adulti precedentemente formati nei laboratori della citata Fondazione. Gli inserimenti possono essere a tempo pieno o a tempo parziale a dipendenza della disponibilità del datore di lavoro e delle capacità e esigenze della persona inserita. Essi si svolgono in ogni settore economico e toccano una vasta gamma di attività professionali, come peraltro quelle offerte anche all'interno delle strutture protette. Attività che beneficia di un sostegno individualizzato da parte degli operatori. Ad esempio: agricoltura, coltivazione ortofrutticola, viticoltura, allevamento di animali in fattoria; artigianato, edilizia, pittori, impianti sanitari, elettronica, meccanica, ecc. Il salario è definito da un contratto sociale di lavoro, versato dall'azienda direttamente all'utente. Questo percorso implica pure degli stages, effettuati i quali la persona può rientrare in laboratorio o proseguire in azienda il suo lavoro. Oltre all'impegno dei responsabili e degli operatori sociali che operano in questa benemerita Fondazione, confrontati con delicate e complesse situazioni, ci preme evidenziare il lato umano nella comprensione e nell'aiuto dei bisogni e alle esigenze dei singoli utenti. È un aspetto importante, questo, per stimolare il soggetto a fare di più e sempre meglio; a dare il massimo delle sue capacità creative. Alla «Fondazione Diamante», abbiamo notato (e ci preme evidenziarlo!) che i dirigenti, i responsabili e gli operatori, oltre all'impegno specifico del loro mandato, sanno creare all'interno



della struttura un ambiente familiare, dove il rispetto dell'altro e «l'amicizia - come dice Francesco Fuschini - raddoppia le gioie e riduce a metà le angosce», anche se non sempre la vita la si può abbellire con un velo di seta rosa. Qui l'utente si sente ascoltato e valorizzato come persona che va integrata nel tessuto sociale e non confinata ai margini o alla periferia della società: ha anch'essa diritto di partecipare, senza complessi d'inferiorità, alla vita socio-economica e culturale del contesto in cui vive. Per sottolineare degnamente l'anniversario dei quarant'anni di attività, sono in programma diversi appuntamenti ricreativi, conviviali e culturali, tra cui, da fine aprile a inizio settembre, nelle accoglienti sale del «Canvetto Luganese», il cui settore ristorazione ex novo è gestito dalla «Fondazione Diamante», una mostra fotografica di giovani fotografi svizzeri tra i quali tre ticinesi. Il vernissage è previsto sabato 28 aprile 2018 alle ore 18:00.

In visita al Laboratorio Laser della «Fondazione Diamante» a Lugano

Accolti con cordialità dalla Direttrice della Fondazione, Signora Maria Luisa Polli e dalla responsabile del Laboratorio Laser di Lugano, Signora Françoise Hefti, guidati da Ruggero nella visita ai vari reparti e servizi, abbiamo avuto l'occasione di dialogare con gli utenti. Di primo acchito abbiamo colto il loro impegno e la passione che mettono nell'eseguire quei lavori che loro stessi hanno scelto; la volontà di fare qualcosa di utile e di bello per sé stessi e per la società; il piacere, pur nonostante qualche difficoltà mentale, psichica e/o fisica di lavorare in una comunità di lavoro dinamica, al passo coi tempi anche, in settori specifici, con l'impiego delle nuove tecniche (digitale e tecnologia di ultima generazione), con un salario sociale a complemento della rendita AI e della prestazione complementare. Sostando nei vari settori Ruggero-



ro ci ha illustrato, i manufatti e le nuove tecnologie, le tecniche di lavorazione e di trasformazione di un prodotto, come richiesto dal committente.

A colloquio con due utenti

A due utenti, un giovane e un quarantenne, abbiamo rivolto qualche domanda. Il nostro è stato un col-



loquio informale. Davide, un giovane solare, ci spiega le attività che svolge al laboratorio e ci racconta che, in un prossimo futuro vorrebbe inserirsi nel tessuto sociale, in modo autonomo, grazie alle conoscenze acquisite. Ruggero è un uomo con una grande voglia di fare cose nuove, uno spiccato interesse per le tecnologie di nuova generazione. Vi sono tre modi di volere, insegna il De Ravignan: «Volere anche se costa, volere quando costa; volere perché costa». Davide e Ruggero hanno scelto il primo.

Davide

D.- Come sei arrivato alla «Fondazione Diamante?»

R.- «Per avere un sostegno lavorativo. Terminato l'apprendistato biennale, le mie capacità professionali non erano sufficienti per svolgere un lavoro esterno. Qui nel Laboratorio mi occupo del centralino telefonico, eseguo diversi lavori d'ufficio e di segretariato e anche dell'accoglienza dei clienti».

D.- Come ti trovi alla «Fondazione Diamante?»

R.- «A mio agio dopo aver fatto alcuni stage esterni. Per me si tratta ora di fare una nuova esperienza, individuare i punti deboli della mia capacità lavorativa, per migliorare le mie prestazioni. Rientrato alla «Fondazione Diamante» dopo, come ho detto, aver fatto una esperienza di lavoro esterna, ho ripreso il mio percorso, stimolato dagli operatori sociali e dalla mia voglia di migliorarmi».

D.- Come vedi la società di oggi?

R.- «Oggi si pensa più all'apparire che all'essere sé stessi, al guadagno, allo stare economicamente bene, pur avendo il superfluo. Non ci si accontenta di ciò che si ha, si vuole sempre di più...».

D.- Nel tempo libero che fai?

R.-«Faccio molto sport».

D.- Che genere di sport?

R.-«Il tennis».

Ruggero

D.- Come sei arrivato alla «Fondazione Diamante?»

R.- «Ho frequentato le scuole speciali della Scuola Canavée negli anni 83/88 e alloggiavo durante la settimana all'Istituto Torriani di Mendrisio (ora PAO). Allora non c'erano le medie come oggi. Terminate la scuola di Mendrisio nell'88 sono arrivato al Laboratorio Laser. Agli inizi non sapevo usare il computer. In seguito ho preso conoscenza e padronanza nell'usarlo».

D.- Attualmente in Laboratorio Laser di cosa ti occupi?

R.- Mi occupo dei lavori multimediali (conversione dall'analogico al digitale, bobine, film Super8, audiocassette, nastri, minidisc, diapositive, negativi e duplicazione (CD, DVD, USB, Blue-ray). Mi occupo anche della realizzazione grafica delle copertine dei CD e DVD. Faccio anche da guida ai visitatori che vengono a visitare il nostro Laboratorio Laser e i vari servizi dei singoli reparti».

D.- Come vedi la società di oggi?

R.- «Rispetto all'America, Inghilterra e altri paesi europei da noi siamo un po' arretrati nella tecnologia medica per le ricerche scientifiche sulla medicina di ultima generazione, anche se è vero che oggi la medicina, in generale, ha fatto notevoli progressi: si vive più a lungo che in passato, quando si moriva per un'appendicite. Questo è comunque un mio punto di vista».

La seconda considerazione che faccio è che a Lugano, ma anche in altre località del Ticino, i commerci (negozi, bar, ristoranti, banche, chiudono). Faccio un esempio: in Via Nassa e in centro Lugano gli affitti sono sempre più cari e i prezzi al dettaglio dei piccoli negozi sono troppo alti. Non possono essere concorrenziali con i supermercati, e così sono costretti a chiudere. In Svizzera il costo della vita è troppo alto. Molte famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese».

D.- Come occupi il tuo tempo libero?

R.- «Sto con la mia ragazza. Mi piace anche unire i singoli pezzi musicali creando un flusso che risulta piacevole all'ascolto. Mi piace produrre musica personale, creare musica differenziata per trascorrere le serate con amici, di piacevole effetto musicale».

Esposizione FD 40

In occasione del suo 40° anniversario la Fondazione Diamante ha invitato sei fotografi svizzeri ad interpretare la Fondazione in maniera personale e artistica: Sabine Cattaneo, Béatrice Devènes, Piernicola Federici, Monica Flückiger, Roberto Pellegrini e Jacek Pulawski.

Al Canvetto Luganese, via R. Simen 14b, Lugano, fino al 1 settembre 2018, da martedì a sabato, dalle 8.30 alle 24.00.